CITTÀ DI MARCIANISE

DOCUMENTO PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

(Art. 26 - D.Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81)

ID: DUVRI_0 – SERVIZIO DI PULIZIA A RIDOTTO IMPATTO AMBIENTALE

CITTÀ DI MARCIANISE

SEDI VARIE – Marcianise (CE)

Datore di Lavoro

.....

RSPP

.....

Medico Competente

.....

RLS

.....

RLS

.....

RLS

.....

Approvato il

INDICE

DATI IDENTIFICATIVI 4
SEZIONE – DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO 8
1. Introduzione 8
2. Scopo 8
3. Campo di applicazione 9
4. Riferimenti normativi 9
5. Definizioni 10
6. Interpretazione 11
7. Modalità di valutazione delle interferenza 11
8. Attività oggetto dell'appalto e ditte esecutrici 14
9. Figure di riferimento 15
SEZIONE – IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI 16
10. Rischi potenziali esistenti negli ambienti di lavoro oggetto dell'appalto e misure adottate dal Committente 16
11. Valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro 16
12. Misure di prevenzione e protezione igienico – impiantisco – strutturale 20
13. Misure di prevenzione organizzative 21
14. Misure di prevenzione e protezione antincendio (estratto piano emergenza) 21
15. Rischi introdotti dall'appaltatore 27
16. Valutazione del rischio da interferenze 28
16.1 Cronoprogramma delle attività 28
16.2 Tabella valutazione Interferenze Presunte 29
17. Misure atte ad eliminare i rischi da interferenza dei lavoratori (tra committente e appaltatore o tra i diversi appaltatori) 31
17.1 Misure da adottare per tipologia di attività prevista dall'appalto 31
17.2 Misure tecniche/organizzative per fattore di rischio 32
SEZIONE – COSTI DELLA SICUREZZA 35
18. Costi per la sicurezza 35
18.1 Costi per la sicurezza interferenze 35

19. Coordinamento delle fasi lavorative 37

NOTA FINALE 39

SEZIONE - ALLEGATI 40

20. ALLEGATO A – Modulo Anagrafica impresa appaltatrice 41

21. ALLEGATO B – Modulo Descrizione e organizzazione della attività in appalto 43

22. ALLEGATO C – Modulo Fonti di rischio ditta appaltatrice 44

23. ALLEGATO D – Modulo Avviso lavori/Cooperazione e coordinamento 45

DATI IDENTIFICATIVI

ENTE	CITTÀ DI MARCIANISE – CASA COMUNALE

Indirizzo	INDIRIZZO	CITTÀ – C.A.P.	PROVINCIA
	Via Roma, 1	Marcianise – 81025	CASERTA

Telefono	RIF. TELEFONICO	FAX
	0823 635111	

Attività	
	PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Organo di Vertice	
	SINDACO

DATI IDENTIFICATIVI

ENTE	CITTÀ DI MARCIANISE – COMANDO POLIZIA MUNICIPALE

Indirizzo	INDIRIZZO	CITTÀ – C.A.P.	PROVINCIA
	Via Lucarelli, 1	Marcianise – 81025	CASERTA

Telefono	RIF. TELEFONICO	FAX
	0823 635201	

Attività	
	POLIZIA MUNICIPALE

Organo di Vertice	
	SINDACO

DATI IDENTIFICATIVI

ENTE	CITTÀ DI MARCIANISE – PALAZZO DELLA CULTURA

Indirizzo	INDIRIZZO	CITTÀ – C.A.P.	PROVINCIA
	Via Duomo, 9	Marcianise – 81025	CASERTA

Telefono	RIF. TELEFONICO	FAX
	0823 635111	

Attività	
	PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Organo di Vertice	
	SINDACO

DATI IDENTIFICATIVI

ENTE	CITTÀ DI MARCIANISE – BIBLIOTECA COMUNALE

Indirizzo	INDIRIZZO	CITTÀ – C.A.P.	PROVINCIA
	Via Amerigo Vespucci, 7	Marcianise – 81025	CASERTA

Telefono	RIF. TELEFONICO	FAX
	0823 635257	

Attività	
	PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Organo di Vertice	
	SINDACO

DATI IDENTIFICATIVI

ENTE	CITTÀ DI MARCIANISE – AREA MERCATALE

Indirizzo	INDIRIZZO	CITTÀ – C.A.P.	PROVINCIA
	Via Luigi Fuccia	Marcianise – 81025	CASERTA

Telefono	RIF. TELEFONICO	FAX

Attività	
	AREA MERCATALE

Organo di Vertice	
	SINDACO

DATI IDENTIFICATIVI

ENTE	CITTÀ DI MARCIANISE – ASILO NIDO

Indirizzo	INDIRIZZO	CITTÀ – C.A.P.	PROVINCIA
	Via Catena	Marcianise – 81025	CASERTA

Telefono	RIF. TELEFONICO	FAX

Attività	
	ASILO NIDO

Organo di Vertice	
	SINDACO

DATI IDENTIFICATIVI

ENTE	CITTÀ DI MARCIANISE – DISTACCAMENTO VIGILI DEL FUOCO

Indirizzo	INDIRIZZO	CITTÀ – C.A.P.	PROVINCIA
		Marcianise – 81025	CASERTA

Telefono	RIF. TELEFONICO	FAX

Attività	
	VIGILI DEL FUOCO

Organo di Vertice	
	COMANDO VV.F. D

SEZIONE – DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

1. Introduzione

Gli obblighi legislativi inerenti la tutela dei lavoratori nei casi di affidamento dei lavori all'interno dell'azienda, ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi attribuiscono forte responsabilità al Datore di Lavoro, individuato, appunto, come il soggetto destinatario degli oneri di maggiore consistenza per la tutela dei lavoratori sia di propria dipendenza che operanti per l'appaltatore. Con tale premessa e prendendo atto del fatto che le problematiche connesse alla corretta gestione degli appalti rivestono vitale importanza ai fini della sicurezza e dell'incolumità di tutto il personale presente nell'Ente (sia dipendenti che esterni, ditte, ecc…) si rende necessario dare una regolamentazione interna che affronti in maniera organica il tema degli appalti alla luce delle indicazioni normative in essere.

2. Scopo

L'adozione per legge di forme organizzative e norme di comportamento, che tengano conto di particolari condizioni operative che si instaurano quando più soggetti o imprese si trovano a lavorare contemporaneamente nello stesso ambito, obbliga l'applicazione del coordinamento in quanto scaturisce la possibilità che l'interferenza tra lavori eseguiti contemporaneamente da imprese diverse o da queste e lavoratori del Committente rappresenti un rischio significativo di danni e infortuni sul lavoro. L'attuazione di procedure di coordinamento, da effettuarsi a monte delle attività stesse, partendo dal presupposto che, nei casi di attività lavorative svolte presso l'Ente da soggetti terzi, devono essere soddisfatti, prioritariamente, i contenuti dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, garantisce un sistema di coordinamento e di interventi di prevenzione e protezione dei rischi atti a ridurre al minimo il rischio da interferenze.

Scopo del presente documento è fornire **indicazioni preliminari** relative all'analisi e alla valutazione, secondo i disposti dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., ai fini della salute e sicurezza sul lavoro, dei rischi di interferenza derivanti dai lavori da affidare all'impresa appaltatrice e alle misure adottate per eliminare o ridurre le interferenze con il personale dell'amministrazione Comunale di Marcianise.

La Ditta aggiudicataria dell'appalto prima dell'inizio dei lavori dovrà coordinarsi con il Datore di Lavoro dell'Ente per il completamento del documento ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n. 81 del 08/04/2008 e s.m.i..

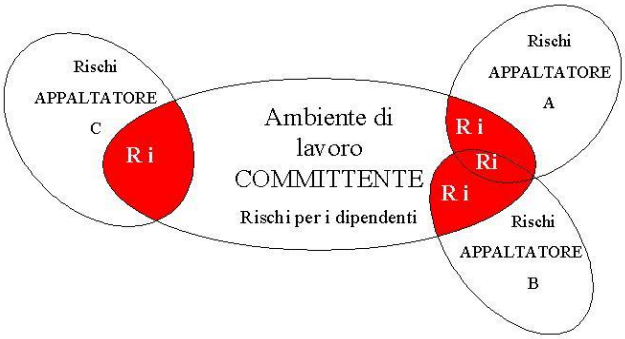
Con il presente **documento unico preventivo** vengono fornite all'appaltatore, già in fase di gara d'appalto, informazioni sui rischi di carattere generale esistenti sui luoghi di lavoro oggetto dell'appalto (e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività), sui rischi derivanti da possibili interferenze nell'ambiente in cui è destinata ad operare, la ditta

appaltatrice nell'espletamento dell'appalto in oggetto e sulle misure di sicurezza proposte in relazione alle interferenze.

NOTA: *Poiché per una corretta descrizione dei tempi e dei metodi di lavoro è importante conoscere la reale organizzazione delle ditte partecipanti, il presente DUVRI, prevede tempi ed analisi della sicurezza in forma generale. Si evidenzia, inoltre, che il datore di lavoro della ditta aggiudicataria dovrà concordare con il datore di lavoro della stazione appaltante, almeno 10 GIORNI PRIMA DELL'INIZIO DELLE FASI LAVORATIVE, le fasi di lavoro ed i tempi, analizzando gli eventuali rischi derivanti dalla contemporaneità degli interventi e dalle modalità di esecuzione, consentendo, in tal modo, l'aggiornamento del presente DUVRI.*

3. Campo di applicazione

Il D.U.V.R.I. e' lo strumento attraverso il quale il COMMITTENTE individua e valuta i rischi generati all'interno dei suoi ambienti dalla contemporanea esecuzione di lavori ad opera di APPALTATORI



Le disposizioni della presente procedure attengono all'attività lavorativa di pulizia oggetto di appalto da svolgersi presso le sedi individuate nella precedente scheda identificativa.

4. Riferimenti normativi

Legge n. 123 del 3 agosto 2007 (Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia);

Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81: Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

D.Lgs 81/2008: Articolo 26: Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione.

5. Definizioni

Committente: è il soggetto per conto del quale l'intera opera viene realizzata, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione. Tale soggetto deve essere una persona fisica in quanto titolare di obblighi penalmente sanzionabili.

Appalto: può essere di opera o di servizio; la differenza risiede nel fatto che l'appalto d'opera comporta per l'appaltatore una rielaborazione e trasformazione della materia, diretta a produrre un nuovo bene materiale ovvero ad apportare sostanziali modifiche al bene già esistente; l'appalto di servizio invece mira a produrre un'utilità atta a soddisfare un interesse del committente, senza elaborazione della materia.

Appaltatore: è il soggetto che si obbliga nei confronti del committente a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri;

Subappaltatore: è il soggetto che si obbliga nei confronti dell'appaltatore a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri;

Lavoratore autonomo o prestatore d'opera: è colui che mette a disposizione del committente, dietro un compenso, il risultato del proprio lavoro. Se la singola persona compone la ditta individuale e n'è anche titolare è l'unico prestatore d'opera della ditta.

Personale: il personale dipendente che opera nell'azienda.

Contratto d'appalto: l'appalto è il contratto con il quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in denaro (art. 1655 cod. civ.).

Pertanto, fra committente e appaltatore è stipulato un contratto articolato principalmente su:

- l'oggetto dell'opera da compiere,
- le modalità d'esecuzione,
- i mezzi d'opera,
- le responsabilità,
- l'organizzazione del sistema produttivo,
- le prerogative e gli obblighi.

Quando l'opera è eseguita al di fuori del luogo di lavoro del committente, sull'appaltatore gravano gli oneri economici, riguardanti la remuneratività dell'opera che va a seguire, e gli oneri penali, connessi alle violazioni colpose della normativa di sicurezza.

Subappalto: il subappalto è un contratto fra appaltatore e subappaltatore cui è estraneo il committente, nonostante l'autorizzazione. L'appaltatore non può dare in subappalto l'esecuzione dell'opera se non autorizzato dal committente (art. 1656 cod. civ.).

Contratto d'opera: il contratto d'opera si configura quando una persona si obbliga verso "un'altra persona fisica o giuridica" a fornire un'opera o un servizio pervenendo al risultato concordato senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente (art. 2222 cod. civ.).

6. Interpretazione

Il D.Lgs 81/08 e la "Legge del fare" n. 99/2013, individuano i seguenti casi, in cui il DUVRI può non essere redatto:

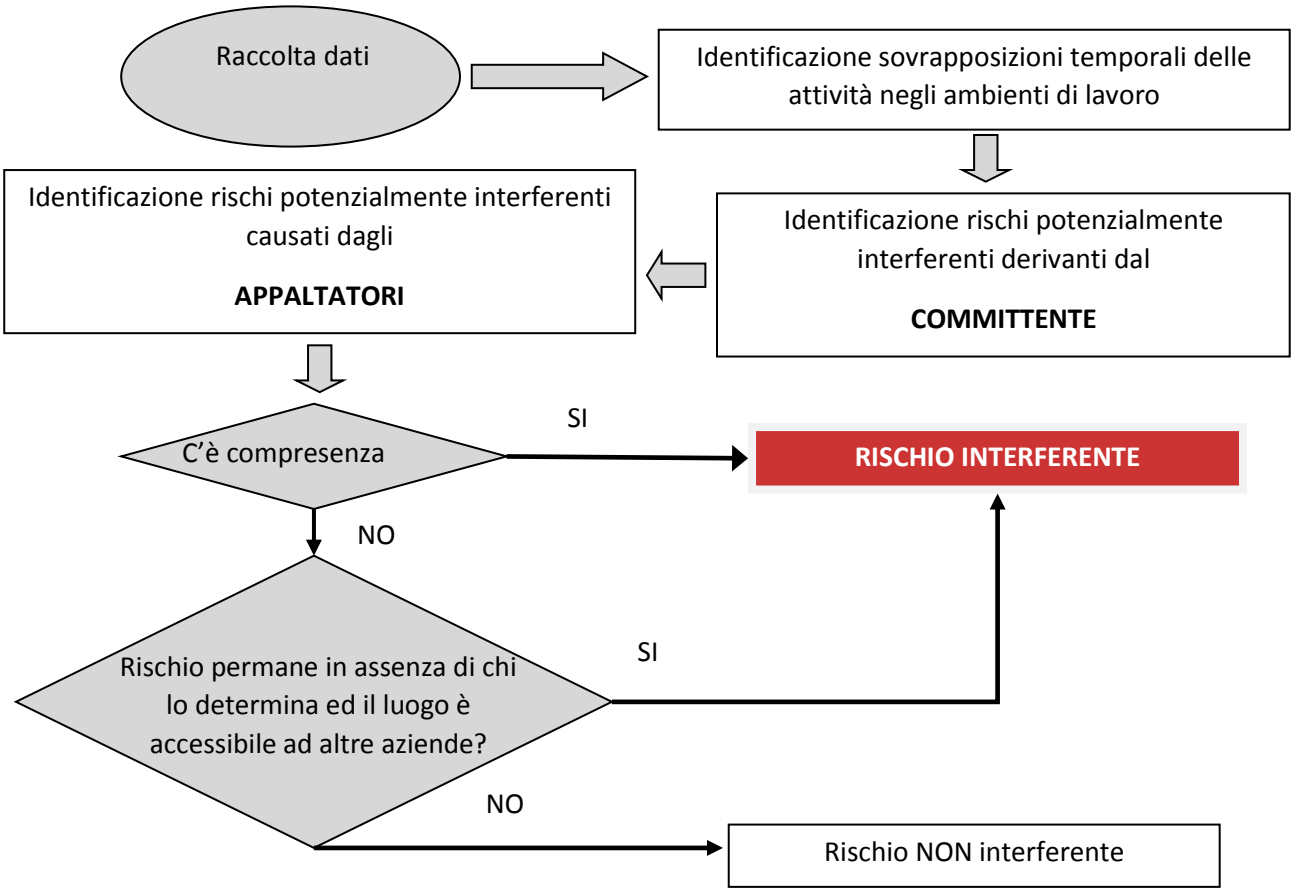
1) appalti di servizi di natura intellettuale;
2) mere forniture di materiali o attrezzature;
3) lavori o servizi la cui durata non sia superiore a 5 uomini-giorno, sempre che essi non comportino rischi derivanti da rischio incendio elevato, o dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza di rischi particolari di cui all'allegato XI del Testo Unico;
4) attività che presentano un basso rischio d'infortunio sia per il committente che per l'impresa affidataria, se affidano l'incarico di sorveglianza, coordinamento lavori ad un individuo (preposto) in possesso di formazione, esperienza e competenza professionali adeguate e specifiche in relazione all'incarico conferito, nonché di periodico aggiornamento e di conoscenza diretta dell'ambiente di lavoro (tale incarico va specificato nel contratto d'appalto).

7. Modalità di valutazione delle interferenza

Per effettuare la valutazione dei rischi interferenti si deve:

1) Individuare le ditte/società appaltatrici e loro attività specifiche;
2) Individuare i rischi della Committente e le misure di prevenzione e protezione attuate;
3) Individuare i rischi potenzialmente interferenti delle ditte appaltatrici;
4) Svolgere un'attenta analisi spazio temporale delle attività previste dall'appalto;
5) Redigere il CRONOPROGRAMMA dei lavori evidenziando:
   - i lavori in appalto;
   - l'esecutore della lavorazione;
   - l'ambiente di lavoro in cui viene svolta la lavorazione;
   - i fattori di rischio per le attività lavorative.

Di seguito si riporta il diagramma di flusso che schematizza la metodologia di valutazione della presenza del rischi potenziali da interferenza:



La valutazione finale della stima del "Rischio da interferenza" avviene seguendo la seguente matrice:

		DANNO		
		DANNO LIEVE	DANNO MODERATO	DANNO GRAVE
PROBABILITÀ	MOLTO IMPROBABILE	Rischio Basso	Rischio Basso	Rischio Alto
	IMPROBABILE	Rischio Basso	Rischio Medio	Rischio Molto Alto
	PROBABILE	Rischio Medio	Rischio Alto	Rischio Molto Alto
	MOLTO PROBABILE	Rischio Medio	Rischio Molto Alto	Rischio Molto Alto

CATEGORIA DI RISCHIO	VALUTAZIONE DI TOLLERABILITA'	VALORE
Rischio Basso	rischio accettabile	1 < Ri< 2
Rischio Medio	rischi che devono essere ridotti fino a risultare tollerabili o accettabili	3 < Ri < 4
Rischio Alto Rischio Molto Alto	rischio inaccettabile	6 < Ri < 12

Legenda

PROBABILITÀ	GIUDIZIO	DEFINZIONI E CRITERI
MI	Molto improbabile	Durante la vita lavorativa di una persona la probabilità di accadimento dell'evento è inferiore all'1%
I	Improbabile	Tipicamente l'evento accade ad una persona una volta durante la sua vita lavorativa
P	Probabile	Tipicamente l'evento accade ad una persona una volta ogni cinque anni
MP	Molto probabile	Tipicamente l'evento accade ad una persona almeno una volta ogni sei mesi

DANNO	GIUDIZIO	DEFINZIONI E CRITERI
DL	Danno Lieve	Fastidio, irritazione (es. mal di testa); Malattia temporanea comportante disagio Ferite superficiali; piccoli tagli e abrasioni; irritazione agli occhi causata da polvere
DM	Danno Moderato	Perdita parziale dell'udito; dermatiti; asma; disturbi agli arti superiori; malattie comportanti inabilità minori permanenti Lacerazioni; ustioni; traumi; distorsioni; piccole fratture
DG	Danno grave	Grave malattia mortale; grave inabilità permanente Lesioni mortali; amputazione; lesioni multiple; gravi fratture

8. Attività oggetto dell'appalto e ditte esecutrici

Di seguito si riporta la descrizione lavorazioni (con orario di lavoro e luoghi interessati dal lavoro): Rif: (Allegato A e B)

DITTA ESECUTRICE	SERVIZIO	DESCRIZIONE
Soc_____	**SERVIZIO DI PULIZIA A RIDOTTO IMPATTO AMBIENTALE**	Si intende compreso nei servizi pulizia includendo in essi anche quelli di sanificazione, disinfezione, disinfestazione e derattizzazione, l'insieme di attività-servizi mirate a garantire la pulizia e salubrità dei luoghi di lavoro **Oggetto** Le attività riguarderanno le seguenti aree di intervento *Pulizia* • Svuotamenti cestini carta straccia (tutte le aree): • Svuotamento e pulizia posaceneri (tutte le aree): • Scopatura delle pavimentazioni (tutte le aree): • Lavaggio delle pavimentazioni: • Battitura delle moquette: • Pulizia e disinfezione dei locali adibiti a servizi igienici: • Eliminazione di impronte dalla vetrata di accesso: • Eliminazione delle ragnatele: • Spazzatura ed eliminazione dei rifiuti • Pulizia scale esterne e interne • Lavaggio vetri esterni **N.B.** La suddetta lista non deve considerarsi esaustiva. Ulteriori attività-servizi attinenti la manutenzione ordinaria degli immobili potranno essere inserite nel corso del contratto, di comune accordo tra le Parti, ed in conseguenza delle problematiche effettivamente riscontrate nel corso del servizio. Sono, inoltre, da considerarsi integralmente le attività descritte in nell'Allegato A al Capitolato

9. Figure di riferimento

Al fine di stabilire la linea di comando e le persone di riferimento dell'appalto vengono di seguito riportati i nominativi dei responsabili dell'applicazione della cooperazione e coordinamento per le ditte appaltatrici.

I dati saranno ricavabili attraverso il modulo/scheda in allegato A

PERSONALE INCARICATO DELLA GESTIONE SICUREZZA - IMPRESA APPALTATRICE	
IMPRESA APPALTATRICE	
SEDE	
DATORE DI LAVORO	
RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP)	
RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)	
ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (ASPP)	
MEDICO COMPETENTE	
LAVORATORI INCARICATI **Alla lotta antincendio e gestione delle emergenze**	
LAVORATORI INCARICATI **al primo soccorso**	
Personale incaricato alle attività in appalto	

SEZIONE – IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI

10. Rischi potenziali esistenti negli ambienti di lavoro oggetto dell'appalto e misure adottate dal Committente

Tutti gli ambienti di lavoro sono stati suddivisi in aree omogenee ai fini della individuazione dei rischi potenziali presenti, anche particolari, cui sono esposti sia il personale della Committente e sia il personale delle ditte Appaltatici che, in relazione all'oggetto dell'appalto, sono autorizzate ad accedervi per eseguire le proprie attività.

I gruppi omogenei individuati come area sono riportati nella seguente tabella: L'appartenenza della tipologia di ambiente di lavoro all'area omogenea è, strettamente correlata ai rischi potenziali che potrebbero esserci in relazione alle:

- attività lavorative svolte all'interno,
- attrezzature
- agenti chimici
- agenti fisici

Sulla base di quanto esposto si riportano, di seguito, le caratteristiche di ogni area omogenea per rischi potenziali relativamente alle fonti di rischio individuate. Ad ogni area omogenea vengono riportate le misure di prevenzione attuate dalla Committente.

11. Valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro

Al fine della valutazione dei rischi, la suddivisione dei locali viene effettuata sulla base della tipologia di attività svolte:

	Destinazione d'uso	Raggruppamento secondo tipologia di attività
1	Uffici	Attività Ufficio (Impiegato)
2	Aree Comuni	
3	Locali tecnici	

Vengono di seguito riepilogate le schede di rischio per ciascuna tipologia di ambiente; per ciascuna fonte di pericolo vengono riportati la probabilità P che l'evento si verifichi (scala da 1 a 4), la gravità G (scala da 1 a 4) e l'indice di rischio R, ottenuto dal prodotto di PxG (valori da 1 a 16).

Valori di P

Improbabile	1
Poco probabile	2
Medio	3
Alto	4

Valori di G

Basso	1
Medio	2
Alto	3
Molto alto	4

Valori di R

Non significativo	1
Basso	2<R<4
Medio	4<R<8
Alto	8<R<16

TIPOLOGI DEI LUOGHI	**UFFICI**
Conformazione strutturale, ergonomia	Gli spazi di lavoro sono correttamente dimensionati in funzione del n. di postazioni presenti ed organizzati in modo da consentire un agevole passaggio. Nonostante ciò, si ponga particolare attenzione al passaggio in prossimità delle apparecchiature elettriche.
Impianti a servizio apparecchiature	Gli impianti sono rappresentati dall'impianto elettrico; in ogni caso, l'impianto è in grado di supportare il carico da apparecchiature utilizzate dalle ditte esterne. In caso di necessità, sono presenti procedure che impediscono l'uso dell'impianto in condizioni di non-sicurezza.
Rischio di incendio (intera attività)	Luoghi classificati a livello di rischio basso. I locali sono dotati di mezzi e sistemi per la prevenzione e la protezione dagli incendi. ***N.B.*** *In fase esecutiva dovrà essere valutata la effettiva idoneità di tali impianti.* Misure di prevenzione transitorie riguardano le procedure operative in caso di incendio/emergenza e la presenza di personale specificamente addetto all'antincendio.
Lavorazioni svolte	Attività di ufficio, archiviazione materiale cartaceo

DESCRIZIONE E CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO PER FATTORE DI PERICOLO "UFFICI"

CONFORMAZIONE STRUTTURALE

P	Poco probabile	2
G	Medio	2
R		**4**

IMPIANTI A SERVIZIO, APPARECCHIATURE

P	Poco probabile	2
G	Molto alto	4
R		**8**

RISCHIO DI INCENDIO

P	Poco probabile	2
G	Molto alto	4
R		**8**

ATTIVITÀ DI UFFICIO, ARCHIVIAZIONE

P	Poco probabile	2
G	Medio	2
R		**4**

TIPOLOGI DEI LUOGHI	AREE COMUNI
Conformazione strutturale, ergonomia	Le pavimentazioni e le superfici (interne e/o esterne) non sempre sono prive di irregolarità. Le scale fisse potrebbero presentare pericolo di scivolamento o inciampo per deterioramento dei dispositivi antiscivolo o irregolarità della superficie dei gradini. L'illuminazione di alcuni locali risulta non adeguata o non sufficiente per il tipo di attività che vi si svolge. Sono presenti procedure stabilite per l'interdizione o la limitazione dell'accesso alle aree che presentano particolari rischi, fatte salve le eccezioni per il personale esterno addetto a manutenzioni e controlli e per il personale autorizzato. I percorsi interni e le scale comuni sono adeguatamente dimensionati in rapporto alla frequentazione da parte di personale interno ed esterno e all'utilizzo in caso di esodo. Ove ci siano le condizioni idonee, vengono stabiliti gli affollamenti massimi da rispettare per i locali. Vi sono, inoltre, procedure di controllo e manutenzione dei passaggi, con particolare riferimento alla percorribilità degli stessi.
Impianti a servizio apparecchiature	Gli impianti elettrici, di messa a terra e di protezione dalle scariche atmosferiche sono sottoposti a controllo e, ove necessario, vengono effettuati interventi straordinari da parte della ditta incaricata. Ove necessario, la cartellonistica specifica sarà implementata per la segnalazione del pericolo. Ove presenti gli ascensori sono sottoposti a controllo e, ove necessario, vengono effettuati interventi straordinari da parte della ditta incaricata. Sono presenti procedure specifiche di interdizione degli impianti in caso di malfunzionamenti.
Rischio di incendio (intera attività)	Luoghi classificati a livello di rischio elevato. I locali sono dotati di mezzi e sistemi per la prevenzione e la protezione dagli incendi. ***N.B.*** *In fase esecutiva dovrà essere valutata la effettiva idoneità di tali impianti*. L'eventuale necessità di dotarsi di CPI potrà rendere necessari alcuni adeguamenti (implementazione della segnaletica di sicurezza, predisposizione di impianti di allarme, revisione dei mezzi di estinzione fissi e portatili, compartimentazione) secondo le indicazioni che fornirà il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco. Misure di prevenzione transitorie riguardano le procedure operative in caso di incendio/emergenza e la presenza di personale specificamente addetto all'antincendio e gestione emergenze.
Lavorazioni svolte	Varie

DESCRIZIONE E CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO PER FATTORE DI PERICOLO "AREE COMUNI"

SCIVOLAMENTO O INCIAMPO

P	Poco probabile	2
G	Medio	2
R		**4**

IMPIANTI (ELETTROCUZIONE)

P	Poco probabile	2
G	Molto alto	4
R		**8**

INCENDIO

P	Poco probabile	2
G	Molto alto	4
R		**8**

TIPOLOGI DEI LUOGHI	LOCALI TECNICI
Conformazione strutturale, ergonomia	I locali tecnici sono in generale adeguatamente conformati e dimensionati rispetto ai requisiti da soddisfare a seconda dei casi. Le pavimentazioni e le superfici non sempre sono prive di irregolarità ma sono da ritenere idonee al tipo di attività svolta. Gli intonaci potrebbero in alcuni punti presentare deterioramenti.
Impianti a servizio apparecchiature	Gli impianti elettrici e di messa a terra sono sottoposti a regolare verifica e manutenzione; ove necessario, vengono effettuati interventi straordinari da parte della ditta incaricata. Sono presenti apparecchiature tecniche ed altre potrebbero venire installate e utilizzate per manutenzioni o operazioni tecniche. Si prescrive di utilizzare soltanto apparecchiature a norma e funzionali al tipo di locali e si raccomanda particolare attenzione nell'uso di esse in ambienti potenzialmente umidi.
Rischio di incendio (intera attività)	Luoghi classificati a livello di rischio elevato. I locali sono dotati di mezzi e sistemi per la prevenzione e la protezione dagli incendi. ***N.B.*** *In fase esecutiva dovrà essere valutata la effettiva idoneità di tali impianti*. La necessità di dotarsi di CPI potrà rendere necessari alcuni adeguamenti (implementazione della segnaletica di sicurezza, predisposizione di impianti di allarme, revisione dei mezzi di estinzione fissi e portatili, compartimentazione) secondo le indicazioni che fornirà il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco. Misure di prevenzione transitorie riguardano le procedure operative in caso di incendio/emergenza e la presenza di personale specificamente addetto all'antincendio e gestione emergenze..
Lavorazioni svolte	Assente

DESCRIZIONE E CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO PER FATTORE DI PERICOLO "LOCALI TECNICI"

SCIVOLAMENTO O INCIAMPO

P	Poco probabile	2
G	Medio	2
R		**4**

IMPIANTI (ELETTROCUZIONE)

P	Poco probabile	2
G	Molto alto	4
R		**8**

INCENDIO

P	Poco probabile	2
G	Molto alto	4
R		**8**

12. Misure di prevenzione e protezione igienico – impiantisco – strutturale

Tipologia ambiente di lavoro	Rischi potenziali	Misure di prevenzione e protezione
Uffici Sale riunioni	Elettrico	Impianti elettrici conformi Procedure di sicurezza sull'uso delle attrezzature
	Inciampo	Lay-out ambientale postazioni lavoro/attrezzature/prese elettriche
	Caduta di materiali	Scaffalature ancorate Procedure di deposito/archiviazione in sicurezza
	Incendio	Divieto di fumo Procedure di emergenza Presidi antincendio
Archivi	Caduta di materiali	Scaffalature ancorate Procedure di deposito/archiviazione in sicurezza (portata max)
	Urti	Segnalazione passaggi pericolosi Protezione passaggi pericolosi
	Incendio	Divieto di fumo Procedure di emergenza Presidi antincendio Illuminazione di emergenza
Locali tecnici	Elettrico	Impianti elettrici conformi Procedure di sicurezza sull'uso delle attrezzature
	Incendio/esplosione	Divieto di fumo Procedure di emergenza Presidi antincendio Illuminazione di emergenza Cartellonistica di sicurezza Certificazione/documentazione sicurezza (CPI, libretti di impianto, conformità, ecc) Manutenzione periodica da ditta accreditata
Aree terrazzate Tetti	Caduta dall'alto Mancata informazione	Parapetti
		Cartellonistica di sicurezza dove non parapettato
Corridoi Vie di fuga Aree comuni	Incendio e emergenza	Procedure di emergenza Controllo periodico fruibilità percorsi esodo Presidi antincendio Illuminazione di emergenza Cartellonistica di emergenza
	Inciampi e urti	Controllo periodico sconnessioni pavimentazione Segnalazione passaggi pericolosi Protezione passaggi pericolosi

13. Misure di prevenzione organizzative

Locale tecnico/area	Cartellonistica di sicurezza	Informativa
UPS Cabina MT/BT Quadri elettrici di piano		Pericolo di folgorazione e di parti sotto tensione Divieto di utilizzo di acqua in caso di incendio
UPS Cabina MT/BT Sala macchine ascensori Tutti gli ambienti		Divieto di uso di fiamme libere Divieto di fumo
UPS Cabina MT/BT Sala macchine ascensori Aree terrazzate		Divieto di accesso al personale non autorizzato
Rampe carrabili		Divieto di passaggio pedonale
Cassetta pronto Soccorso		Cassette Pronto soccorso
Aree comuni		Percorsi di esodo
Uscite di piano verso scale esterne/interne Uscite di emergenza ambienti di lavoro Uscite di emergenza locali tecnici		Uscite di emergenza
Estintori Idranti Pulsanti allarme antincendio		Presidi antincendio

14. Misure di prevenzione e protezione antincendio (estratto piano emergenza)

In tutti gli edifici è presente personale addestrato per poter intervenire in caso di necessità in osservanza delle procedure stabilite dal piano di emergenza. Nel caso in cui il personale dell'appaltatore sia stato adeguatamente formato alla gestione delle emergenze secondo le disposizioni del DM 10 marzo 1998, potrà intervenire utilizzando i mezzi di estinzione presenti.

Si riportano:

A. planimetrie di emergenza delle aree di lavoro oggetto di appalto

B. norme di comportamento e la procedura schematica di allarme ed evacuazione stabilita dal piano di emergenza per le persone esterne

C. elenco addetti di emergenza antincendio

A. *Planimetrie di emergenza*

Sono di seguito riportate le planimetrie di emergenza con riferimento alle aree di lavoro oggetto di appalto (*non in scala*).

LE PLANIMETRIE DI EMERGENZA COSTITUISCONO ALLEGATO AL PRESENTE ELABORATO.

B. *Procedure di evacuazione*

PROCEDURA DI ALLARME ED EVACUAZIONE PER LE PERSONE ESTERNE

TERZI ESTRANEI - PRESTATORI D'OPERA OCCASIONALMENTE PRESENTI

STATO DI EMERGENZA	COMPORTAMENTI DA TENERE
NORMALITÀ'	▪ Espletano le proprie attività (compreso il deposito delle proprie attrezzature e dei propri prodotti), esclusivamente in locali nei quali sono stati preventivamente ed espressamente autorizzati dall'Ente ▪ Utilizzano solo attrezzature a norma e si attengono alle norme di detenzione previste sulle schede di sicurezza. ▪ Evitano di intralciare i passaggi e soprattutto le vie e le uscite di emergenza. ▪ Mantengono le generali condizioni di sicurezza degli ambienti di lavoro. ▪ Comunicano ai responsabili dell'Azienda eventuali anomalie di tipo strutturale riscontrate durante le proprie attività. ▪ Usufruiscono degli impianti nei tempi e nei modi indispensabili all'espletamento dei propri compiti. ▪ Non effettuano interventi personali sugli impianti se non per i casi autorizzati (se espressamente autorizzati). ▪ Comunicano tempestivamente eventuali malfunzionamenti ai responsabili dell'Azienda. ▪ Informano un incaricato della squadra di ogni evento dal quale potrebbe originarsi una situazione di pericolo ed in caso di irreperibilità dell'incaricato, altra persona dell'Azienda e s'impegna ad informare telefonicamente l'Ufficio Operativo per la sicurezza competente.
PREALLARME La comunicazione è data dal personale appositamente incaricato in uno dei seguenti modi: **a voce di persona** **via interfono** **via telefono**	▪ Mantengono la calma e si astengono da iniziative personali. ▪ Interrompono eventuali comunicazioni telefoniche. ▪ Sospendono le proprie attività, si predispongono all'emergenza, mettono in sicurezza le macchine e le attrezzature utilizzate (se utilizzate e disinserendo se possibile anche la spina dalla presa); rimuovono materiali eventualmente depositati sia pur momentaneamente lungo i passaggi, proteggono organi o parti pericolose. ▪ Si predispongono, mentalmente e fisicamente, all'eventuale ed imminente esodo dai locali. ▪ Attendono ulteriori comunicazioni e/o segnalazioni da parte del personale incaricato (cessato allarme e/o allarme). ▪ Comunque si attengono alle disposizioni che gli sono impartite dalle persone incaricato di gestire l'emergenza.
ALLARME La comunicazione è data dal personale appositamente incaricato: **a voce di persona** **via interfono** **via telefono**	▪ Sulla base delle informazioni ricevute per lo svolgimento di un esodo ordinato e sicuro, eseguendo comunque prontamente e con diligenza gli ordini impartiti dai preposti; abbandonano il posto di lavoro ed impegnano i percorsi d'esodo solo a seguito di apposita segnalazione. ▪ Si astengono in particolare dai seguenti comportamenti: - urlare, produrre rumori superflui; - muoversi nel verso opposto a quello dell'esodo; - correre (in particolar modo lungo le scale) e tentare di sopravanzare chi sta attuando l'esodo; - trattenersi in prossimità o avvicinarsi alla zona in cui si è verificata l'emergenza, se non espressamente richiesto dal personale addetto alla gestione dell'emergenza; - utilizzare il telefono, se non per le operazioni previste dal presente Piano o se impossibilitati ad agire diversamente in caso di pericolo. ▪ Tutti evitano di portare ogni effetto personale pesante e/o voluminoso (ivi inclusi capi di abbigliamento, con particolare riferimento agli indumenti/accessori di natura acrilica e/o plastica); ▪ Raggiungono il "*luogo sicuro*" indicato dai preposti che li assistono, rimanendo sempre nel gruppo fino alla cessazione dell'emergenza, al fine di agevolare la verifica delle presenze

TERZI ESTRANEI - PRESTATORI D'OPERA OCCASIONALMENTE PRESENTI

STATO DI EMERGENZA	COMPORTAMENTI DA TENERE
EMERGENZA La comunicazione è effettuata nei modi stabiliti.	▪ Abbandonano la "*zona critica*" ▪ Mantengono il silenzio e la calma e si attengono alle disposizioni impartite dai preposti facenti parte delle squadre di emergenza e soccorso intervenute allo scopo di dirigere le operazioni di esodo.
CESSATO ALLARME Se conseguente le fasi di ***Preallarme* ed *Allarme***, la comunicazione è data dal personale appositamente incaricato in uno dei seguenti modi: a voce di persona via interfono **via telefono** Se conseguente la fase di Emergenza, la comunicazione è effettuata dall'**Ufficio Operativo per la Sicurezza**, nei modi da questo stabiliti e che dovranno essere convenuti.	▪ Mantengono la calma ed evitano comportamenti di incontrollata euforia ▪ Si dirigono verso i locali precedentemente abbandonati con lo scopo di riprendere se possibile le attività sospese; oppure si attengono a diverse indicazioni loro impartite dal personale preposto. ▪ Si astengono in particolare dai seguenti comportamenti: ▪ urlare, produrre rumori superflui; ▪ correre (in particolar modo lungo le scale) e tentare di sopravanzare gli altri ▪ trattenersi in prossimità o avvicinarsi alla zona in cui si è verificata l'emergenza, se non espressamente richiesto dal personale addetto alla gestione dell'emergenza; ▪ utilizzare il telefono cellulare se non espressamente richiesto dal personale preposto all'assistenza

C. *Addetti all'emergenza*

PERSONALE INCARICATO DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE		
Responsabile del Coordinamento	Indicati in fase di affidamento per ogni sede	
Addetti Primo Soccorso	Indicati in fase di affidamento per ogni sede	
Addetti Antincendio	Indicati in fase di affidamento per ogni sede	
Addetti Emergenza	Indicati in fase di affidamento per ogni sede	
Addetti Ausilio Disabili	Indicati in fase di affidamento per ogni sede	
Responsabile della comunicazione esterna	Indicati in fase di affidamento per ogni sede	
Preposto attività controllo	Indicati in fase di affidamento per ogni sede	

SEZIONE – RISCHI INTERFERENTI

15. Rischi introdotti dall'appaltatore

In questo paragrafo, per maggior chiarezza vengono riassunte le misure di prevenzione e protezione dei rischi derivanti dalla sovrapposizione di attività lavorativa tra diversi lavoratori che rispondono a datori di lavoro diversi. Quindi si individueranno le circostanze nelle quali si verificano rischi da interferenza tra il personale del committente e quello dell'appaltatore che operano nella stessa sede con contratti differenti.

Il programma lavori allegato consente l'individuazione di tali interferenze. Il programma tiene conto dei tempi complessivi di intervento.

Nel caso le interferenze fossero solo temporali e non spaziali, e le conseguenze di eventuali incidenti non possano coinvolgere locali adiacenti, le lavorazioni potranno avvenire contemporaneamente.

Le azioni di coordinamento sono contenute, per ogni lavorazione, all'interno dei capitoli successivi.

Inoltre dovranno essere indicati dagli appaltatori almeno:

- i macchinari o gli attrezzi utilizzati dall'appaltatore all'interno della struttura;
- prodotti chimici eventualmente utilizzati;
- i rischi portati dall'appaltatore all'interno della struttura (polveri, rumore, ecc.);
- rischio vibrazioni e rumore;
- dispositivi di protezione individuale da fornire ai lavoratori.

Consegnare e far compilare ad ogni ditta appaltatrice la check list riportata in allegato C.

16. Valutazione del rischio da interferenze

16.1 Cronoprogramma delle attività

<u>DA ADEGUARE IN FASE DEFINITIVA COME DA ESEMPIO</u>

Individuazione delle sovrapposizioni e dei contatti di più attività negli ambienti di lavoro																				
Committente Appaltatore	Fase	Inizio	Fine	Tutti gli Ambienti di Lavoro																
				Orario **INDICATIVO**																
				8:00	9:00	10:00	11:00	12:00	13:00	14:00	15:00	16:00	17:00	18:00	19:00	20:00	21:00	22:00	23:.00	24:00
Attività Ente	1	8:00	18:00																	
Appaltatore	1	16:00	20:00																	

16.2 Tabella valutazione Interferenze Presunte

Per le fasi di lavoro esaminate il Committente, oltre ai rischi specifici presenti nell'ambiente di lavoro, individua la presenza di rischi indotti dall'Appaltatore negli ambienti di lavoro: tale individuazione è presunta in sede di DUVRI preliminare (rev. 0).

Si riportano, nella tabella riepilogativa che segue, i livelli "**RI**" relativi ai rischi da interferenza standard valutati.

Azienda		**TUTTE LE AREE DI LAVORO**	Rischio Basso	1 < Ri< 2
			Rischio Medio	3 < Ri < 4
Lavoro in appalto	Servizio di pulizia a ridotto impatto ambientale		Rischio Alto Rischio Molto Alto	6< Ri <12

FATTORI DI RISCHIO	**SITUAZIONE DI RISCHIO**	**Ponderazione del rischio interferenza**
Rischio di esposizione a rumore	Utilizzo di attrezzature rumorose	DL: MI, I **X**, P, MP DM: MI, I, P, MP DG: MI, I, P, MP
Caduta di materiale	Le attività svolte dall'impresa appaltatrice possono comportare la potenziale presenza di attrezzature e materiali che possono cadere dall'alto	DL: MI, I, P, MP DM: MI, I **X**, P, MP DG: MI, I, P, MP
Elettrocuzione	Rischio dovuto ad uso di attrezzature elettriche	DL: MI, I, P, MP DM: MI, I, P, MP DG: MI **X**, I, P, MP
Incendio	Urti, cadute, intrappolamento durante un'evacuazione delle aree frequentate Ustioni, intossicazioni	DL: MI, I, P, MP DM: MI, I, P, MP DG: MI **X**, I, P, MP
Inciampi	Le attività svolte dall'impresa appaltatrice possono comportare la potenziale presenza di attrezzature e materiali che possono costituire un pericolo di inciampo o scivolamento con conseguente caduta	DL: MI, I, P, MP DM: MI, I, P **X**, MP DG: MI, I, P, MP
Inalazione agenti chimici	Avvelenamenti, intossicazioni	DL: MI, I, P, MP DM: MI, I **X**, P, MP DG: MI, I, P, MP
Contatto agenti chimici	Irritazioni, ustioni, avvelenamenti, intossicazioni	DL: MI, I, P, MP DM: MI, I **X**, P, MP DG: MI, I, P, MP

Azienda		**TUTTE LE AREE DI LAVORO**	Rischio Basso	1 < Ri< 2
			Rischio Medio	3 < Ri < 4
Lavoro in appalto	Servizio di pulizia a ridotto impatto ambientale		Rischio Alto	6< Ri <12
			Rischio Molto Alto	

FATTORI DI RISCHIO	**SITUAZIONE DI RISCHIO**	**Ponderazione del rischio interferenza**
Proiezione violenta di materiali, schegge ecc.	Rischio correlato all'utilizzo di macchine e/o attrezzature	DL / DM / DG MI I P: X MP
Rischio di investimento dovuto a transito di mezzi mobili	Il rischio di investimento può essere causato dalla presenza di automezzi per carico/scarico di materiali, attrezzature	DL / DM / DG MI I: X P MP
Rischio dovuto a sviluppo di polveri, fumi o rilascio di fibre nel corso delle operazioni	Rischio di inalazione/ingestione	DL / DM / DG MI I: X P MP

17. Misure atte ad eliminare i rischi da interferenza dei lavoratori (tra committente e appaltatore o tra i diversi appaltatori)

Dovranno essere analizzate, determinate ed elencate le misure di prevenzione e protezione e le cautele che dovranno essere adottate, quali orari di lavoro, percorsi di sicurezza, segnaletica, formazione congiunta, ecc.
Ad esempio:
1. modifica orario di lavoro
2. modifica orario lavorativo dell'appaltatore al fine di farlo operare quando non ci sono lavoratori della Committente
3. installazione cartellonistica di sicurezza

17.1 Misure da adottare per tipologia di attività prevista dall'appalto

TIPOLOGIA ATTIVITA'					
Azienda e attività svolta	**Aree interessate dalle attività**	**Frequenza delle attività**	**interferenze**	**Rischi introdotti nella sede**	**MISURE DA ADOTTARE**
Pulizia locali	Uffici, depositi librari, sale lettura, aree comuni, aree tecniche, servizi igienici	Giornaliera	Personale operante presso la struttura (personale committente, altre ditte appaltatrici). Utenti (pubblico esterno)	Scivolamento (pavimentazioni bagnate), rischi da deposito attrezzature (urto, inciampo), rischio chimico, caduta di oggetti dall'alto, rumore, rischi derivanti dall'uso di attrezzature elettriche	Segnalare i pericoli (pavimento bagnato) mediante cartellonistica

Misure preventive generali da adottare:

Non intralciare con materiali/attrezzature i passaggi nonché le uscite di emergenza e le vie che a queste conducono.

Utilizzare per l'espletamento del servizio attrezzature/macchinari conformi alla normativa vigente di sicurezza.

Effettuare le attività secondo specifiche procedure di coordinamento (con il Committente e le ditte appaltatrici) ai fini della gestione delle emergenze.

Utilizzare esclusivamente i locali messi a disposizione dal Committente destinati a spogliatoio e deposito di materiali ed attrezzature.

Comunicare ai responsabili del Committente eventuali anomalie di tipo strutturale/impiantistico riscontrate durante lo svolgimento dell'attività lavorativa

Le attività lavorative che prevedono l'eventuale utilizzo di attrezzature di proprietà del Committente (es.scale portatili), dovranno essere eseguite secondo opportune procedure individuate nel DVR della Ditta esecutrice e verificandone la rispondenza alla vigente normativa di sicurezza.

17.2 Misure tecniche/organizzative per fattore di rischio

In relazione alla griglia delle interferenze ***si devono intraprendere le seguenti misure di prevenzione e protezione di tipo organizzativo/tecnico:***

FATTORE DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Attività in orario di lavoro e in ambienti di lavoro del Committente	Avviso dei lavori da parte della ditta esecutrice alla Committente (vedi allegato D); Informazione ai lavoratori della presenza delle interferenze mediante: – riconoscimento delle ditte appaltatrici con cartellino personalizzato (come previsto dall'art. del D.Lgs 81/2008) – invio di circolari di avviso di lavori di manutenzione in aree di attività o parti di esse; Delimitazione dell'area interessata e affissione della cartellonistica di sicurezza (divieto di attraversamento/accesso – pericolo per…….); Modifica dell'area di lavoro della Committente e trasferimento del personale, in caso di impossibilità di eliminazione delle interferenze attraverso la delimitazione e interdizione dell'area.
Aree di deposito e servizio ditte appaltatrici	Individuazione di aree (ambienti) per il deposito di materiali e attrezzature, sostanze chimiche utilizzate dalle ditte appaltatrici; Interdizione delle aree suddette mediante: – chiusura a chiave – cartellonistica di sicurezza indicante: società/ditta appaltatrice utilizzatrice e numeri telefonici di riferimento, divieto di accesso, eventuali pericoli per depositi pericolosi.
Lavori contemporanei tra ditte appaltatrici	Inviare il documento di coordinamento ad ogni ditta/società appaltatrice per informarli di: – numero e tipologia di ditte/società appaltatrici che operano contemporaneamente; – aree di lavoro ordinarie per di ogni ditta/società appaltatrice; – orari di lavoro per ogni ditta/società appaltatrice; – aree di cantiere; Avviso dei lavori da parte della ditte esecutrice alla Committente e tra le ditte esecutrici e coordinamento tra le ditte stesse (vedi allegato D).
Rischio incendio	Fornire copia del piano di evacuazione e procedure da adottare Divieto di apposizione di materiale, attrezzature di lavoro lungo le zone di passaggio come: percorsi di esodo, uscite di emergenza.
Inciampo su materiali o attrezzature	Divieto di apposizione di materiale, attrezzature di lavoro lungo le zone di passaggio.
Caduta attrezzi o materiali	Delimitazione dell'area interessata e affissione della cartellonistica di sicurezza (divieto di attraversamento/accesso – pericolo per…….).

FATTORE DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Caduta di materiali movimentati	Delimitazione dell'area interessata e affissione della cartellonistica di sicurezza (divieto di attraversamento/accesso – pericolo per…….).
Usa attrezzatura elettrica rumorosa	Modifica dell'area di lavoro della Committente e trasferimento del personale, in caso di impossibilità di eliminazione delle interferenze attraverso la delimitazione e interdizione dell'area.
Elettrocuzione da uso attrezzatura di lavoro	Conformità delle attrezzature di lavoro.
Caduta di materiale	Posizionare idonee protezioni contro la caduta Delimitazione dell'area interessata e affissione della cartellonistica di sicurezza (divieto di attraversamento/accesso – pericolo per…….) Modifica dell'area di lavoro della Committente e trasferimento del personale, in caso di impossibilità di eliminazione delle interferenze attraverso la delimitazione e interdizione dell'area.
Elettrocuzione	Modifica dell'area di lavoro della Committente e trasferimento del personale, in caso di impossibilità di eliminazione delle interferenze attraverso la delimitazione e interdizione dell'area.
Scivolamenti	Delimitazione dell'area interessata e affissione della cartellonistica di sicurezza (divieto di attraversamento/accesso – pericolo per…….) Modifica dell'area di lavoro della Committente e trasferimento del personale, in caso di impossibilità di eliminazione delle interferenze attraverso la delimitazione e interdizione dell'area.
Inciampi	Divieto di apposizione di materiale, attrezzature di lavoro lungo le zone di passaggio Utilizzare i percorsi pedonabili appositamente segnalati Delimitazione dell'area interessata e affissione della cartellonistica di sicurezza (divieto di attraversamento/accesso – pericolo per…….) Modifica dell'area di lavoro della Committente e trasferimento del personale, in caso di impossibilità di eliminazione delle interferenze attraverso la delimitazione e interdizione dell'area.
Inalazione agenti chimici	Delimitazione dell'area interessata e affissione della cartellonistica di sicurezza (divieto di attraversamento/accesso – pericolo per…….) Modifica dell'area di lavoro della Committente e trasferimento del personale, in caso di impossibilità di eliminazione delle interferenze attraverso la delimitazione e interdizione dell'area.
Contatto agenti chimici	Delimitazione dell'area interessata e affissione della cartellonistica di sicurezza (divieto di attraversamento/accesso – pericolo per…….) Modifica dell'area di lavoro della Committente e trasferimento del personale, in caso di impossibilità di eliminazione delle interferenze attraverso la delimitazione e interdizione dell'area.

FATTORE DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Proiezione violenta di materiali, schegge ecc.	Delimitazione dell'area interessata e affissione della cartellonistica di sicurezza (divieto di attraversamento/accesso – pericolo per…….).
Rischio di investimento dovuto a transito di mezzi mobili	Segnalare e perimetrare adeguatamente le zone di intervento.
Rischio dovuto a sviluppo di polveri, fumi o rilascio di fibre nel corso delle operazioni	Si richiede alla Ditta Appaltatrice adeguata formazione del personale e capacita di gestione delle emergenze nelle aree servite.

SEZIONE – COSTI DELLA SICUREZZA

18. Costi per la sicurezza

La stima dei costi, dovrà essere congrua, analitica per singole voci, riferita ad elenchi prezzi standard o specializzati, oppure basata su prezziari o listini ufficiali vigenti nell'area interessata, o sull'elenco prezzi delle misure di sicurezza del committente; nel caso in cui un elenco prezzi non sia applicabile o non sia disponibile, la stima dovrà essere effettuata con riferimento ad una analisi dei costi dettagliata e desunta da indagini di mercato.

Nell'ipotesi di subappalto gli oneri relativi alla sicurezza non devono essere soggetti a riduzione e vanno evidenziati separatamente da quelli soggetti a ribasso d'asta nel relativo contratto tra aggiudicataria e subappaltatore

In particolare i costi che vanno stimati per tutta la durata delle lavorazioni previste sono:

- degli apprestamenti previsti;
- delle misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti;
- dei mezzi e servizi di protezione collettiva;
- delle procedure di sicurezza previste per specifici motivi di sicurezza;
- degli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- delle misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

18.1 Costi per la sicurezza interferenze

Sulla base dei rischi analizzati, fatta eccezione per le interferenze eliminabili con procedure tecnico organizzative con oneri a carico della Committenza, e per le misure preventive e protettive di carattere comportamentale e prescrittivo, che similmente non generano costi, sono stati individuati i costi (non soggetti a ribasso contrattuale) che riguardano le misure preventive e protettive necessarie all'eliminazione, o alla riduzione, dei restanti rischi interferenti.

COSTI DELLA SICUREZZA DA INTERFERENZA				
Servizio di pulizia a ridotto impatto ambientale				
descrizione	U.M.	Prezzo unitario	Quantità	Totale
Scala metallica a libretto UNI EN 131 di altezza 2,00 m, con piedi in gomma antisdrucciolo, munita di dispositivo antiapertura	cad/mese	€ 6,00	2x (24 mesi)	€ 288,0
Scaffalatura di stoccaggio in lamiera di acciaio con vasca di raccolta CE	cad	€ 234,00	4	€ 936,00
Nastri segnaletici	m	€ 0,50	200	€ 100,0
Cartelli segnalazione pericolo stoccaggio prodotti chimici	cad	€ 20,0	4	€ 80,0
Cavalletto PVC “pavimento bagnato” simbologia EN ISO 7010 330 x 500 mm	cad	€ 30,0	8	€ 240,0
Presenza responsabile Impresa alla riunione preliminare finalizzata a concordare le procedure di sicurezza previste nel DUVRI	ora	€ 50,0	3	€ 150,0
Presenza responsabile Impresa alle riunioni di coordinamento	ora	€ 50,0	3	€ 150,0
			TOTALE costi sicurezza da interferenza	**€ 1.944,00**

19. Coordinamento delle fasi lavorative

Ai fini del coordinamento generale tra Ente ed Impresa e tra Impresa e lavoratori/utenti/visitatori della sede si prevedono i seguenti adempimenti, da adottarsi in sinergia con l'Appaltatore:

- individuazione di due soggetti responsabili del coordinamento, riguardo allo specifico appalto, nominati rispettivamente dall'Ente e dall'Impresa, che svolgano azioni di comunicazione, interfaccia, monitoraggio e quant'altro necessario affinché si attuino gli obblighi previsti dall'art. 26;
- organizzazione di una riunione preliminare finalizzata a concordare le procedure di sicurezza previste nel DUVRI;
- organizzazione di riunioni periodiche trimestrali tra il Delegato del Datore di Lavoro Committente ed il referente delegato per le attività appaltate; le modalità per lo svolgimento dei predetti incontri saranno definite sede contrattuale;
- distribuzione puntuale e certa delle informazioni significative contenute nel DUVRI verso i lavoratori interessati dall'attuazione del contratto; il documento in questione deve essere facilmente fruibile;
- erogazione di una corretta e completa formazione e informazione ai soggetti a qualunque titolo coinvolti nell'esecuzione del contratto e potenzialmente esposti ai rischi interferenziali.

Non potrà essere iniziata alcuna operazione che crei interferenza all'interno della sede, da parte dell'Impresa, se non a seguito di avvenuta verbalizzazione, da parte del Delegato del Datore di Lavoro Committente, referente per l'appalto incaricato per il coordinamento. In caso di inosservanza di norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, il citato Delegato, ovvero il Datore di Lavoro Committente stesso, potrà ordinare la sospensione delle attività, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro. Per sospensioni dovute a pericolo grave ed imminente il Committente non riconoscerà alcun compenso o indennizzo all'Appaltatore. Eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato, daranno il diritto ad entrambe le parti, di interrompere immediatamente le attività. Si stabilisce inoltre che il Delegato del Datore di Lavoro Committente, ed il Referente delegato dell'Impresa per il coordinamento, potranno interrompere le attività, qualora ritenessero nel prosieguo delle attività che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure. L'Impresa appaltatrice è tenuta a segnalare alla Committenza, l'eventuale esigenza di utilizzo di nuove Imprese o lavoratori autonomi. Le attività di tali soggetti potranno avere inizio solamente dopo la verifica tecnico-amministrativa, da eseguirsi da parte della Committenza e la firma del contratto. Resta inteso che i lavoratori dell'Impresa appaltatrice dovranno operare nel rispetto delle vigenti norme di sicurezza, predisponendo tutte le ulteriori misure che dovessero rendersi necessarie (compresa la scelta e dotazione di specifici DPI) in relazione sia ai rischi comunicati, sia a i rischi derivanti dalla propria specifica attività da svolgere all'interno degli ambienti della Committenza. Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato

dall'Impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del Datore di Lavoro, nonché data di assunzione, indicazioni del Committente ed, in caso di subappalto, la relativa autorizzazione. In ogni caso, l'Impresa appaltatrice dovrà attenersi alle seguenti misure di coordinamento, di carattere generale, finalizzate all'eliminazione, o riduzione al minimo, di possibili interferenze:

- vigilare costantemente i lavoratori sull'uso dei DPI previsti ed in dotazione;
- informare sempre i lavoratori sui rischi e sulle precauzioni da prendere nella manipolazione dei rifiuti;
- segnalare i tratti di pavimento con presenza di olio, polveri, ecc. e prevedere percorsi alternativi;
- evitare accatastamenti, specie in altezza;
- rispettare la segnaletica di sicurezza.

Occorrerà mantenere tutte le condizioni di sicurezza esistenti (compreso il rispetto delle vie di transito, delle uscite di sicurezza, dell'accessibilità ai mezzi antincendio e di gestione delle emergenze), se del caso prevedendo inoltre una specifica integrazione della segnaletica antincendio e di emergenza esistente.

Norme di coordinamento

Si prescrive che, durante le attività di pulizia:

- nelle fasi di lavaggio dei pavimenti sia installato apposito cavalletto in PVC "pavimento bagnato";
- il locale dove sono eseguite le pulizie sia sempre areato (aprire le finestre e richiuderle alla fine dell'attività);
- è vietato eseguire lavori in altezza (pulizie di vetri, corpi illuminanti, ecc. in presenza di lavoratori dell'Ente);
- sia preventivamente concordato l'accesso agli archivi;
- la manipolazione ed il trasporto dei rifiuti avvengano in maniera da evitare il deposito continuativo all'interno della sede, prevedendo lo svuotamento dei cestini alla fine di ogni turno di lavoro ed il conferimento in area appositamente designata;

Procedure di emergenze particolari

Si prescrive che, ove durante le attività dell'Impresa si verificassero fuoriuscite di materiali e/o liquidi:

- si interdicano le zone interessate dalla fuoriuscita di materiali o liquidi con nastro segnaletico;
- si impedisca l'accesso a terzi durante la fase di successiva raccolta e recupero dei materiali o dei liquidi fuoriusciti;

- le operazioni di bonifica debbano essere eseguite rapidamente e compatibilmente con le caratteristiche del rifiuto fuoriuscito.

NOTA FINALE

Il presente DUVRI, essendo stato redatto sulla base dei rischi interferenziali ipotizzabili in riferimento alle attività oggetto dell'appalto, non riguarda i rischi specifici propri delle attività dell'operatore economico che sarà chiamato a formulare un'offerta per il presente affidamento. Si rimanda al verbale di riunione di coordinamento per l'aggiornamento del documento a seguito delle informazioni ricevute dall'Impresa aggiudicataria.

SEZIONE - ALLEGATI

Moduli per l'applicazione del coordinamento

20. ALLEGATO A – Modulo Anagrafica impresa appaltatrice

ANAGRAFICA DELLIMPRESA APPALTATRICE

Il sottoscritto _____ nato a _____il _____

codice fiscale _____ residente a _____.

in via _____

munito di documento di identità valido (che si allega in copia[1]) n. _____

rilasciato da _____

in qualità di legale rappresentante della Ditta _____

con sede legale in _____ Partita IVA _____

tel. _____ indirizzo e-mail _____

consapevole delle sanzioni penali previste per le ipostesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ

(BARRARE LE CASELLE PERTINENTI)

☐ che l'impresa è iscritta alla Camera di commercio di _____ n° di iscrizione _____

☐ che l'impresa non risulta iscritta alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura poiché tale iscrizione non è richiesta per la nostra attività

☐ che l'impresa è iscritta all'Albo delle imprese _____

presso _____

☐ che l'impresa è iscritta all'INAIL – n° di posizione INAIL _____.

☐ che l'impresa è iscritta all'INPS, sede di _____ con posizione contributiva / n° di matricola INPS _____

e di aver adempiuto agli obblighi contributivi ed assicurativi previsti dalla normativa vigente

☐ che l'impresa è iscritta alla Cassa Edile con C.I. _____ e risulta regolare con il versamento dei contributi

☐ che non esistono inadempienze in atto e rettifiche notificate, non contestate e non pagate

☐ che l'impresa non è tenuta alla presentazione della certificazione di regolarità contributiva (DURC) in quanto _____

☐ di ottemperare a tutte le disposizioni vigenti in materia di Sicurezza sul Lavoro e alle normative ambientali applicabili alla nostra attività

☐ di aver designato come RSPP _____

- ☐ che il RLS eletto o designato dai lavoratori è _____
- ☐ di avere nominato medico competente il Dott. _____
- ☐ di aver individuato quale preposto/capo cantiere il sig. _____
- ☐ di avere predisposto il documento di valutazione dei rischi previsto dagli artt 17 e .28 del D.Lgs. 81/2008 ***oppure*** di avere eseguito la valutazione dei rischi prevista dagli artt. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008 e redatto la relativa autocertificazione
- ☐ di impiegare nei lavori oggetto dell'appalto lavoratori in possesso di idoneità alla mansione specifica accertata dal medico competente (ove necessario, sulla base della valutazione dei rischi)
- ☐ di avere effettuato la formazione in materia di sicurezza e salute di seguito descritta (**indicare le modalità, contenuti e durata della formazione effettuata)** degli addetti che svolgeranno i lavori
  - ☐ _____
  - ☐ _____
  - ☐ _____
  - ☐ _____
- ☐ che l'impresa coinvolgerà, nell'attività svolta per Vostro conto, solo dipendenti in regola con le assunzioni a norma delle vigenti leggi e regolarmente iscritti presso l'INAIL e l'INPS (o equivalenti casse assicurative e previdenziali)
- ☐ che l'impresa risulta disporre di capitali, conoscenza, esperienza e capacità tecniche, macchine, attrezzature, risorse e personale necessari e sufficienti per garantire l'esecuzione a regola d'arte delle opere commissionate con gestione a proprio rischio e con organizzazione dei mezzi necessari
- ☐ che ha preso visione ed accettato le disposizioni contenute nel "Fascicolo sicurezza" redatto dal committente ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, in particolare per quanto riguarda i rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui siamo destinati ad operare, le disposizioni ambientali e le misure di prevenzione ed emergenza adottate
- ☐ vi informiamo che il nostro Referente presso di Voi è _____, professionalmente idoneo a svolgere le mansioni affidate.

Luogo e data ……..

Timbro e Firma

…….…….

(1) Allegare fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante

21. ALLEGATO B – Modulo Descrizione e organizzazione della attività in appalto

DESCRIZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' IN APPALTO	
Società appaltatrice	
Durata contrattuale	
Tipologia di appalto/attività	
Descrizione delle attività	
Aree interessate alla attività presso la Committente della società/ aziende appaltatrici (piano, stanza, area di piano, zona di edificio, ecc)	
Aree di servizio messe a disposizione dalla Committente alla società/aziende appaltatrici (depositi, spogliatoi, servizi igienici riservati, ecc)	
Orari di attività (fuori o durante l'orario di lavoro della Committente)	

22. ALLEGATO C – Modulo Fonti di rischio ditta appaltatrice

CHECK LIST RISCHI APPALTATORE		
FONTI DI RISCHIO	NO	SI
Vengono utilizzati macchinari/attrezzature per lo svolgimento delle lavorazioni oggetto dell'appalto?	☐	☐ Elencare
Vengono utilizzati utensili manuali per lo svolgimento delle lavorazioni oggetto dell'appalto?	☐	☐ Elencare
Vengono utilizzati prodotti chimici per lo svolgimento delle lavorazioni oggetto dell'appalto?	☐	☐ Elencare
Vengono introdotti rischi aggiuntivi a carico dei lavoratori?	☐	☐ Elencare (polvere, rumore, vibrazioni, ecc.)
I lavoratori dell'appaltatore utilizzano dispositivi di protezione individuale?	☐	☐ Elencare
I lavoratori sono stati informati e formati sulle procedure lavorative di sicurezza?	☐	☐ Elencare

23. ALLEGATO D – Modulo Avviso lavori/Cooperazione e coordinamento

Verbale di Inizio Lavori	
Società Committente	
Società esecutrice	
Oggetto lavori	
Aree interessate ai lavori	
Data dei lavori	
Tipo di intervento	

Il sottoscritto_____

In qualità di_____

Della ditta _____

- Avendo preso conoscenza del DUVRI (documento unico per le interferenze)
- Avendo verificato che non sono mutate le condizioni di rischio potenziale e le misure di prevenzione e protezione messe in atto dalla Committente
- Avendo verificato tramite sopralluogo preliminare che sono sopraggiunte le seguenti condizioni di rischio

_____

_____

_____

adotta le seguenti misure di cooperazione e coordinamento coerentemente con la programmazione dei lavori e la eventuale presenza di altre ditte sull'area di lavoro così come previsto dalla procedura: *misure di prevenzione e protezione atte ad eliminare i rischi dovuti alle interferenze dei lavoratori (tra committente e appaltatore o tra i diversi appaltatori)* del DUVRI

_____

_____

_____

Le parti hanno dato atto dell'avvenuto coordinamento e danno inizio ai lavori in appalto

Rappresentante ditta appaltatrice
_____

Rappresentante Committente
_____

VERBALE DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO (4 MODULI)
Rif. Contratto n.

INFORMAZIONI IMPRESA APPALTATRICE	MODULO COOPERAZIONE/COORDINAMENTO 1
SEDE OGGETTO DEL CONTRATTO	
IMPRESA APPALTATRICE	

Dati Identificativi	
DENOMINAZIONE	
SEDE LEGALE	
RECAPITI TELEFONICI /FAX	
DATORE DI LAVORO	
REFERENTE D'APPALTO	
R.S.P.P.	
MEDICO COMPETENTE	

Fasi di Lavoro		Area di Lavoro	Attrezzature – Macchinari – Utensili	
			Proprietà Impresa	**Proprietà Ente**

Lavoratori	Mansione	DPI

Ambienti ad uso esclusivo	

Ambienti in condivisione	

INFORMAZIONI ATTIVITA' IMPRESA APPALTATRICE	MODULO COOPERAZIONE/COORDINAMENTO 2

ACCESSO AL SITO

NORME DI TRANSITO ALL'INTERNO DEL SITO

ACCESSO ALL'AREA DI LAVORO

AREE DI CARICO/SCARICO

AREE DI DEPOSITO E STOCCAGGIO

SERVIZI IGIENICI - SPOGLIATOI

PERSONALE OPERANTE NELL' AREA DI LAVORO E/O IN AREE ADIACENTI	MODULO COOPERAZIONE/COORDINAMENTO 3

Committente	Area di Lavoro	Fase di Lavoro	Attrezzature – Macchinari - Utensili

Fornitore 1	Area di Lavoro	Fase di Lavoro	Attrezzature – Macchinari - Utensili

Fornitore 2	Area di Lavoro	Fase di Lavoro	Attrezzature – Macchinari - Utensili

ANALISI E GESTIONE DELLE INTERFERENZE[1]	MODULO COOPERAZIONE/COORDINAMENTO 4

ID	AREA DI LAVORO	PERSONALE	FASE DI LAVORO	RISCHI GENERALI	RISCHI SPECIFICI

ANALISI DELLE INTERFERENZE

RISCHI GENERATI DALL'INTERFERENZA

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

INFORMAZIONI DI COORDINAMENTO

PRESCRIZIONI OPERATIVE PARTICOLARI

Nota (1): **sulla base del POS redatto dall'Impresa Appaltatrice e da quanto emerso nel Sopralluogo congiunto (Ente – Appaltatrice)**